

di San Felice e di San Giovanni di Matha, ufficiato dalla Confraternita della Madonna della Mercede. Veste cappa rossa ed ha lo scopo della liberazione degli schiavi dalle mani degli infedeli. L'Oratorio possiede un artistico Crocifisso in legno del Maragliano.

Durante il terremoto del 1817 la vólta di questo Oratorio si era staccata da uno dei muri laterali in tutta la lunghezza e per la larghezza di un palmo, poi gradatamente ritornò a posto, senza presentare nessuna screpolatura.

La Chiesa parrocchiale, oltre uno stendardo in mezzo al quale campeggia San Giorgio che stende la mano a proteggere il turrito paese (chiamato dalla boria paesana, Carpeneto delle 7 torri, delle 7 campane, delle 7 fontane) possiede un quadro dell'Assunzione della B. V., uno della Madonna del Rosario, un quadro di Sant'Agata, Santa Lucia, Sant'Apollonia, di discreti pennelli e di incerti autori; possiede una statua in legno di San Giorgio, ed una della Madonna, con un manto in seta del 1721.

Esistono nel Comune: una Chiesetta di San Giorgio, sulla vetta di un colle a Nord-Est del paese; il terreno circostante servi ad uso di cimitero fin dal 1350 circa.

Durante le epidemie la Chiesa di Sant'Antonino e di San Martino e quella di San Giorgio servono ad uso di ospedale; nelle guerre vengono destinate ad uso di quartiere o di corpo di guardia. Nel 1799 soggiornarono in esse i Cosacchi di Suvaroff; nel 1821 i Croati di Bubna, che occuparono temporaneamente il Piemonte dopo la dispersione dei Costituzionali a Novara.

L'ufficiale che li comandava fece bastonare il ff. di Sindaco perchè uno dei 30 materassi richiesti per dormire non era abbastanza pulito. Il Sindaco non s'era fatto trovare, il vice-Sindaco era un contadino; anche allora usavano, i signori, durante i pericoli, lasciar nelle peste gli ingenui!

Una Chiesa con cappellania nella frazione del Comune detta *Madonna della Villa o dell'Olmo* è dedicata all'Assunzione della